

TEMI DEL GIORNO

Sciopero generale a Genzano dopo le cancellazioni di 100 coltivatori

Un intero paese in piazza contro i brogli di Bonomi

i brogli di Bonomi

Il comizio dei dirigenti dell'Alleanza e il corteo. Urgente una nuova legge elettorale che garantisca la democrazia nelle Mutue - Viticoltori in difficoltà

Non era mai accaduto prima: un intero comune — Genzano, centro agricolo fra i più importanti dei Castelli — è sceso in sciopero generale contro i brogli bonomiani che anche quest'anno caratterizzano le elezioni per il rinnovo delle Mutue contadine. Il lavoro si è fermato per tutta la giornata nelle campagne; si sono astenuti dal lavoro, oltre ai coltivatori di rotte, anche i braccianti. Nella cittadina hanno scioperato, per due ore, gli edili, gli operai delle piccole imprese, gli artigiani. Anche alcuni negozi hanno abbassato le saracinesche. Un corteo, al grido «Basta con Bonomi», «Basta con i brogli», ha percorso con cartelli le vie principali sino al Comune.

Anche a Genzano, il 19 febbraio, dovrebbero svolgersi, come in tutta la provincia di Roma, le elezioni per il rinnovo dei consigli delle mutue dei coltivatori diretti: ma le elezioni non sono state convocate con i crismi della legge, le liste degli elettori sono «segrete», neppure le sedi del voto sono state comunicate. E a Genzano è avvenuto l'episodio più clamoroso: 100 capifamiglia, noti coltivatori diretti da generazioni, sono stati arbitrariamente cancellati dagli elenchi. Un colpo di mano vergognoso che ha suscitato l'unanime riprovazione della popolazione del comune.

Genzano è il più «rosso» dei Castelli romani. Qui le sinistre raccolgono il 70 per cento dei voti nelle elezioni politiche e amministrative. Il PCI, da solo, ha ottenuto il 51 per cento nelle ultime votazioni per il Comune. La stragrande maggioranza della popolazione è contadina, piccoli proprietari viticoltori. Come mai, dunque, la bonomiana anche qui è sempre riuscita a conquistare la mutua? La risposta è semplice: i brogli, le cancellazioni, le deleghe sono sempre state sufficienti a travisare la volontà degli elettori. Ma nelle ultime elezioni lo scarto dei voti fra la lista dell'Alleanza e quella Bonomiana è stato di appena 14 voti. Ed ecco allora, nei giorni scorsi, il colpo di penna che ha radiato 100 elettori «sospettati» di votare per la lista democratica.

È stato troppo. La protesta è stata immediata ed è sfociata ieri, nello sciopero generale, indetto dall'Alleanza e al quale hanno aderito la Camera del Lavoro, il PSIUP, il PCI. Già alcune ore prima del comizio, sulla piazza da dove si domina la vallata sino al mare, migliaia di freddo indiano, numerosi coltivatori e braccianti sostavano in attesa della manifestazione.

Hanno parlato Attilio Esposto, vice presidente dell'Alleanza, il presidente provinciale Angiolo Marroni e uno dei 400 licenziati dalla Federconsorzi, l'impiegato Alberto Piccio. Il compagno Esposto, oratore principale, ha messo sotto accusa la politica, i brogli, gli scandali della Bonomiana, le responsabilità del governo, gli aspetti nuovi costituiti dalla presa di posizione delle ACLI e dai progetti di democratizzazione della Federconsorzi. Ma occorre subito, intanto, impedire che si continui con la truffa bonomiana nelle mutue: le elezioni vanno rinviata fino a che non ci sarà una legge elettorale libera democratica.

Fra la folla dei contadini, stretta attorno agli oratori, c'erano anche i coltivatori cancellati. «Ma hanno fatto di più, ci hanno assegnato anche un nuovo mestiere», racconta Luigi Bartelli, viticoltore fra i più noti di Genzano, tanto che è stato assessore all'agricoltura. «Sono diventato trasportatore, eppure non ho né camion, né auto e neppure la patente, non so andare neanche in bicicletta...»

«Anch'io sono diventato trasportatore forse perché ho una "600"?», si domanda Gino Vili. «Eppure da generazioni siamo coltivatori diretti nella mia famiglia: coltiviamo le viti sul terrazzo che i miei nonni ebbero da Garibaldi...»

Le elezioni per le Mutue, dunque, hanno accentratissimo uno stato di esasperazione fra i coltivatori. La protesta di Genzano non rimarrà isolata. Manifestazioni promosse dall'Alleanza si svolgono oggi nei Comuni di Mazzano, Nettuno, Galliciano, Tolfa e Roccapina. E domani a Cerveteri, a Velettri, a Moricone e Zagarolo.



A Firenze, dove prosegue l'occupazione delle Facoltà di Chimica, Lettere, Architettura e dell'Accademia di Belle Arti, gli studenti medi e universitari hanno dato vita ad una forte manifestazione per la riforma democratica della scuola. Essi si sono raccolti davanti alla sede dell'ORUP e sono poi affluiti nel centro della città. In serata, gruppi di studenti hanno occupato anche i locali della mensa universitaria, in via San Gallo. Nella foto: Gli studenti medi e universitari fiorentini in piazza Signoria.

Il CC della FGCI

Salvaguardare l'autonomia del movimento studentesco

Gli interventi di Petruccioli e Chiarante e la replica di Quercini sulle lotte nel mondo della scuola - Esperienze locali e contributi di elaborazione portati dai tre giorni di appassionato dibattito

Con la replica di Giulio Quercini si è conclusa ieri mattina la riunione del Comitato centrale della FGCI dedicata alla lotta degli studenti. Dopo 4 giorni di ampio e appassionato dibattito in cui sono intervenuti i compagni Di Piero di Udine, Rusani di Sassari, Campus di Cagliari, Marzocchi, Meru, Figuerelli e Petruccioli della FGCI nazionale, Terzi di Milano, Cio di Bologna, Bimbi di Viareggio, L'andrea di Reggio Calabria, Casarino di Genova, Marrucci di Pisa, Nicolini di Roma, Tasselli di Firenze e Chiarante della Commissione Culturale del Partito. Ecco un resoconto degli interventi.

Di Piero — Sottolinea la organicità delle scelte in campo scolastico ed universitario con tutta l'azione legislativa del centro sinistrale. Indica quindi la necessità di superare le sfasature di elaborazione e di mobilitazione sia nel movimento studentesco sia nella organizzazione comunista e la necessità di un forte rilancio ideologico.

Manacorda — Si pone per noi la necessità di approfondire il dibattito con i giovani studenti al fine di arrivare a conclusioni costruttive, in modo che il partito sia, possa arricchire di giovani energie intellettuali e che le responsabilità del governo, gli aspetti nuovi costituiti dalla presa di posizione delle ACLI e dai progetti di democratizzazione della Federconsorzi. Ma occorre subito, intanto, impedire che si continui con la truffa bonomiana nelle mutue: le elezioni vanno rinviata fino a che non ci sarà una legge elettorale libera democratica.

Fra la folla dei contadini, stretta attorno agli oratori, c'erano anche i coltivatori cancellati. «Ma hanno fatto di più, ci hanno assegnato anche un nuovo mestiere», racconta Luigi Bartelli, viticoltore fra i più noti di Genzano, tanto che è stato assessore all'agricoltura. «Sono diventato trasportatore, eppure non ho né camion, né auto e neppure la patente, non so andare neanche in bicicletta...»

«Anch'io sono diventato trasportatore forse perché ho una "600"?», si domanda Gino Vili. «Eppure da generazioni siamo coltivatori diretti nella mia famiglia: coltiviamo le viti sul terrazzo che i miei nonni ebbero da Garibaldi...»

Le elezioni per le Mutue, dunque, hanno accentratissimo uno stato di esasperazione fra i coltivatori. La protesta di Genzano non rimarrà isolata. Manifestazioni promosse dall'Alleanza si svolgono oggi nei Comuni di Mazzano, Nettuno, Galliciano, Tolfa e Roccapina. E domani a Cerveteri, a Velettri, a Moricone e Zagarolo.

La replica di Giulio Quercini si è conclusa ieri mattina la riunione del Comitato centrale della FGCI dedicata alla lotta degli studenti. Dopo 4 giorni di ampio e appassionato dibattito in cui sono intervenuti i compagni Di Piero di Udine, Rusani di Sassari, Campus di Cagliari, Marzocchi, Meru, Figuerelli e Petruccioli della FGCI nazionale, Terzi di Milano, Cio di Bologna, Bimbi di Viareggio, L'andrea di Reggio Calabria, Casarino di Genova, Marrucci di Pisa, Nicolini di Roma, Tasselli di Firenze e Chiarante della Commissione Culturale del Partito. Ecco un resoconto degli interventi.

Di Piero — Sottolinea la organicità delle scelte in campo scolastico ed universitario con tutta l'azione legislativa del centro sinistrale. Indica quindi la necessità di superare le sfasature di elaborazione e di mobilitazione sia nel movimento studentesco sia nella organizzazione comunista e la necessità di un forte rilancio ideologico.

Manacorda — Si pone per noi la necessità di approfondire il dibattito con i giovani studenti al fine di arrivare a conclusioni costruttive, in modo che il partito sia, possa arricchire di giovani energie intellettuali e che le responsabilità del governo, gli aspetti nuovi costituiti dalla presa di posizione delle ACLI e dai progetti di democratizzazione della Federconsorzi. Ma occorre subito, intanto, impedire che si continui con la truffa bonomiana nelle mutue: le elezioni vanno rinviata fino a che non ci sarà una legge elettorale libera democratica.

Fra la folla dei contadini, stretta attorno agli oratori, c'erano anche i coltivatori cancellati. «Ma hanno fatto di più, ci hanno assegnato anche un nuovo mestiere», racconta Luigi Bartelli, viticoltore fra i più noti di Genzano, tanto che è stato assessore all'agricoltura. «Sono diventato trasportatore, eppure non ho né camion, né auto e neppure la patente, non so andare neanche in bicicletta...»

«Anch'io sono diventato trasportatore forse perché ho una "600"?», si domanda Gino Vili. «Eppure da generazioni siamo coltivatori diretti nella mia famiglia: coltiviamo le viti sul terrazzo che i miei nonni ebbero da Garibaldi...»

Le elezioni per le Mutue, dunque, hanno accentratissimo uno stato di esasperazione fra i coltivatori. La protesta di Genzano non rimarrà isolata. Manifestazioni promosse dall'Alleanza si svolgono oggi nei Comuni di Mazzano, Nettuno, Galliciano, Tolfa e Roccapina. E domani a Cerveteri, a Velettri, a Moricone e Zagarolo.

La replica di Giulio Quercini si è conclusa ieri mattina la riunione del Comitato centrale della FGCI dedicata alla lotta degli studenti. Dopo 4 giorni di ampio e appassionato dibattito in cui sono intervenuti i compagni Di Piero di Udine, Rusani di Sassari, Campus di Cagliari, Marzocchi, Meru, Figuerelli e Petruccioli della FGCI nazionale, Terzi di Milano, Cio di Bologna, Bimbi di Viareggio, L'andrea di Reggio Calabria, Casarino di Genova, Marrucci di Pisa, Nicolini di Roma, Tasselli di Firenze e Chiarante della Commissione Culturale del Partito. Ecco un resoconto degli interventi.

Di Piero — Sottolinea la organicità delle scelte in campo scolastico ed universitario con tutta l'azione legislativa del centro sinistrale. Indica quindi la necessità di superare le sfasature di elaborazione e di mobilitazione sia nel movimento studentesco sia nella organizzazione comunista e la necessità di un forte rilancio ideologico.

Manacorda — Si pone per noi la necessità di approfondire il dibattito con i giovani studenti al fine di arrivare a conclusioni costruttive, in modo che il partito sia, possa arricchire di giovani energie intellettuali e che le responsabilità del governo, gli aspetti nuovi costituiti dalla presa di posizione delle ACLI e dai progetti di democratizzazione della Federconsorzi. Ma occorre subito, intanto, impedire che si continui con la truffa bonomiana nelle mutue: le elezioni vanno rinviata fino a che non ci sarà una legge elettorale libera democratica.

Fra la folla dei contadini, stretta attorno agli oratori, c'erano anche i coltivatori cancellati. «Ma hanno fatto di più, ci hanno assegnato anche un nuovo mestiere», racconta Luigi Bartelli, viticoltore fra i più noti di Genzano, tanto che è stato assessore all'agricoltura. «Sono diventato trasportatore, eppure non ho né camion, né auto e neppure la patente, non so andare neanche in bicicletta...»

«Anch'io sono diventato trasportatore forse perché ho una "600"?», si domanda Gino Vili. «Eppure da generazioni siamo coltivatori diretti nella mia famiglia: coltiviamo le viti sul terrazzo che i miei nonni ebbero da Garibaldi...»

Le elezioni per le Mutue, dunque, hanno accentratissimo uno stato di esasperazione fra i coltivatori. La protesta di Genzano non rimarrà isolata. Manifestazioni promosse dall'Alleanza si svolgono oggi nei Comuni di Mazzano, Nettuno, Galliciano, Tolfa e Roccapina. E domani a Cerveteri, a Velettri, a Moricone e Zagarolo.

Forti reazioni negli Atenei per il voto sui «dipartimenti facoltativi» alla Commissione P.I. della Camera

Studenti e docenti occupano anche l'Università di Napoli

E' proseguita a Pisa l'occupazione della Sapienza - Imponente manifestazione a Torino - Conferenza stampa dei dirigenti del Comitato universitario a Roma

Le agitazioni universitarie proseguono dopo l'approvazione — in sede referente alla commissione P.I. della Camera — dell'articolo 7 della legge (Gu) che istituisce per l'università i dipartimenti facoltativi e non obbligatoria l'impostazione della maggioranza di centro sinistra contro le precise richieste di tutto il mondo degli studenti universitari. Il fronte di centro sinistra, che il Comitato universitario aveva deciso fino al 10 febbraio. In tutte le Università dove le occupazioni delle facoltà erano già iniziate — come a Pisa, a Firenze, a Bologna, a Milano, a Cagliari — esse proseguono.

Ieri studenti, professori incaricati e assistenti hanno occupato anche l'Università di Napoli.

La decisione è stata presa al termine di una affollatissima assemblea al centro dell'attenzione generale era la necessità di continuare la lotta alla luce delle ultime decisioni prese alla Camera e dei dettami complessivi in sede governativa. In questo senso si sono pronunciati i rappresentanti degli studenti universitari, degli incaricati Segre, e dei professori incaricati. La loro posizione è stata riaffermata con forza in tutti gli interventi successivi, mentre cadeva completamente al centro dell'attenzione una manovra diversiva tentata dal rappresentante del FUAN (fascisti).

A Pisa, anche ieri l'Università Sapienza è rimasta occupata dai rappresentanti di diverse facoltà italiane e di alcuni organismi studenteschi. Ad occuparsi sono state le facoltà di Lettere, Giurisprudenza, Scienze politiche e Lettere. Ieri sera si tenevano incidenti attorno alla Sapienza perché le manifestazioni organizzate dall'ORUP contro la occupazione, ritenuta illegale, si sono succedute con una certa frequenza.

Gli studenti pisani si sono divisi attorno a questo episodio, non ritenendo una parte di essi che l'occupazione della Sapienza possa rappresentare un fatto positivo nella lotta che si sta combattendo contro il piano Gu. La divisione che si è verificata non giova a nessuno e soprattutto non giova alla lotta per la riforma democratica dell'Università. Essa rispecchia comunque un momento di difficoltà in cui si trova il movimento studentesco che, convergendo sulla necessità di opporsi al piano Gu, non riesce in alcune sedi, come a Pisa, a trovare eguale accordo sulle forme con cui manifestare tale opposizione.

La stessa giunta ORUP, formata da cattolici, liberali, socialisti, socialdemocratici, oggi si è dimessa in base anche ai fatti avvenuti ieri, quando fascisti e liberali hanno occupato la facoltà di Lettere e Giurisprudenza. Stamane, addirittura, i liberali ed alcuni socialdemocratici hanno proposto di servirsi della polizia, che è schierata contro gli studenti.

I cattolici e i socialisti, di fronte a queste posizioni, si sono dimessi, provocando la crisi della giunta.

Intanto, per stamattina, gli occupanti della Sapienza hanno organizzato una manifestazione contro la Conferenza dei Rettori alla Scuola Normale Superiore; a Conferenza in cui si intende — come è stato affermato in una conferenza stampa tenuta all'interno della Sapienza — dare il via a portare avanti una linea che non solo escluda gli studenti dagli organismi decisionali, ma in concreto formula proposte quali il «numero chiuso», chiaramente ispirato alla più tecnicistica ed autoritaria concezione dell'Università.

A Torino una dimostrazione di protesta è culminata con l'occupazione della facoltà di Fisica. Il Rettore ha scatenato contro i giovani una polizia numerosa che ha costretto gli occupanti a manifestare per ore lungo le vie intorno a palazzo Campana, assediato da nuclei di polizia, chiedendo a gran voce le dimissioni del Rettore. Ordini del giorno di solidarietà.

con gli studenti sono stati decisi sia dagli assistenti che dagli incaricati universitari.

Ieri mattina il Comitato universitario (UNURI, l'ANU e ANPUI) ha tenuto a Roma una conferenza stampa: i rappresentanti delle tre organizzazioni — Fava, Luzzatto e Giannantonio — sono stati convocati nell'aula magna del Parlamento per l'affermare che il fronte universitario ha raggiunto con le agitazioni di questi giorni una maturità e un potere di contestazione delle scelte governative che non ha precedenti. Lo squilibrio accumulato dal governo dalla Commissione P.I. della Camera è stato stigmatizzato come insufficiente. Pertanto, il Comitato non ha revocato lo stato di agitazione ed ha annunciato che i direttivi delle rispettive organizzazioni — convocati nella prossima settimana — decideranno le forme di prosecuzione della lotta.

Nei Comuni e alla Provincia

I socialisti aprono la crisi a Foggia

Dal nostro corrispondente FOGGIA, 10.

Le conseguenze della decisione del PSU di aprire la crisi in tutti gli Enti locali della provincia di Foggia, amministrati dal centro sinistra, si sono tradotte in atti formali. Infatti gli assessori del PSU all'Amministrazione provinciale, con alla testa il vice presidente comunista Bos, De Marco, segretario della Federazione socialista, hanno rassegnato il proprio mandato. Anche gli assessori comunali, unitamente al vice sindaco Salvatore Imbimbo, hanno presentato stamane le proprie dimissioni dalla Giunta del Comune di Foggia. Analoghe pressioni di posizione si sono avute nelle Giunte di San Giovanni Rotondo, Mattinata e di altri importanti centri della provincia.

Il peso della crisi del centro sinistra in provincia di Foggia ricade sulle popolazioni, specie per la paralisi degli Enti locali.

Nella sua scuola il bambino esentato dalla religione

La signora Wilma Signorini Arduni ha vinto. La vicenda dell'esenzione dalla religione del suo bambino — che tanto scalpore aveva suscitato per le arbitrarie pressioni dell'autorità scolastica, la quale aveva provveduto al trasferimento del ragazzo in un'altra scuola — si è risolta positivamente. Il piccolo Davide potrà tornare alla scuola del Sangone di Montecatini dove era stato regolarmente iscritto lo scorso ottobre.

La notizia è giunta oggi, con un telegramma da Roma del sottosegretario alla P.I. sen. Piero Caleffi, il quale annuncia alla madre che per sua disposizione lo scolaro potrà frequentare nuovamente la vecchia scuola, senza nessuna delle condizioni richieste dall'autorità scolastica locale.

Come è noto, tanto il provvedimento quanto l'ispezione scolastica della circoscrizione precedevano che la famiglia di biadrese per iscritto in che modo avrebbero provveduto alla educazione religiosa del bambino, violando una delle principali libertà sancite dalla Costituzione.

Stroncato un traffico colossale

Non era vino, ma sangue di bue e acqua: 16 arresti

Industriali, produttori, autotrasportatori e commercianti coinvolti nella sofisticazione - Il centro delle operazioni ad Ascoli Piceno

Dal nostro inviato S. BENEDETTO DEL TRONTO, 10.

L'industriale Giuseppe Ferrarini, titolare di una casa vinicola, è stato tratto in arresto per corresponsabilità in traffico di vino sofisticato. L'arresto — avvenuto nel quadro di una massiccia operazione diretta dal Nucleo antiospezione di Roma (NAN) e in corso da alcuni giorni nell'Ascolano — è stato operato nei pressi dei carabinieri che si sono presentati con l'ordine di cattura nell'abitazione del Ferrarini a Montecosaro di Crosara (Frosinone). L'arresto è stato fatto salire sul camion e condotto ad Ascoli Piceno. Il lungo viaggio è avvenuto nel cuore della notte. Questa mattina Giuseppe Ferrarini — che era stato assai attento alle carceri ascolane di forte Malatesta — ha subito il primo interrogatorio da parte del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Fusco.

Ben quindici persone avevano preceduto nel forte Malatesta Giuseppe Ferrarini. Era esse, alcuni grossi produttori e proprietari di stabilimenti vinicoli dell'Ascolano fra cui Fabio Lanciotti (che sembra il più grosso ritardatore della zona), Mario Bernabucci, Vitabano Vassallo, Camillo Marchese, Quirino Rebecca, alcuni autotrasportatori commercianti (fra cui il grossista romano Apollonio Guerra) e altre persone alle dipendenze o in contatto di affari con i titolari delle cantine vinicole. Tutti sono stati arrestati per produzione e smercio di vino adulterato, che sarebbe stato messo al consumo nei vari centri di consumo.

Lo scacco è stato colto — si dice — dalle autorità ascolane, pur a dispetto di un liquido composto di acqua e additivi chimici.

È stato anche arrestato un forte Malatesta Leonello Anicò, Perino di Montecosaro di Crosara. A questo si è aggiunto il Ferrarini. Fabio Lanciotti è lo stesso Anicò. Per un errore creato in società con una industria enologica a Montecosaro di Crosara. Di qui il diretto collegamento tra la indagine condotta nell'Ascolano e gli arresti operati nel piccolo centro del Vomero.

Qui a San Benedetto e negli altri centri della provincia di Ascoli Piceno sono impegnati i carabinieri di sottoprefettura del NAN, il nucleo antiospezione della Sapienza, nonché tutti i locali comandi dell'Arma dei carabinieri.

L'operazione antiospezione è durata circa una settimana. La polizia si è mossa sin dall'inizio con estrema serietà. Si sono svolti da tempo tutte le mosse. Avranno tutti gli elementi possibili per intervenire — ha detto il colonnello comandante del NAN romano che da ieri giorno si trova ad Ascoli Piceno. La prima indagine è stata effettuata da un gruppo di carabinieri. Subito dopo gruppi radiocollari facevano irruzione presso le cantine, l'armamento di diverse cantine della provincia ascolana. Si avevano così i primi nomi e arresti. La prima indagine è stata effettuata dal nucleo antiospezione della Sapienza. Il nucleo antiospezione della Sapienza ha arrestato un grossista di Ascoli Piceno, che era stato arrestato in un'abitazione di Ascoli Piceno. Il nucleo antiospezione della Sapienza ha arrestato un grossista di Ascoli Piceno, che era stato arrestato in un'abitazione di Ascoli Piceno.

Walter Montanari

La Eko di Reano, annuncia la scomparsa del suo fondatore OLIVIERO PIGINI

La Eko di Reano, annuncia la scomparsa del suo fondatore OLIVIERO PIGINI. La Eko di Reano, annuncia la scomparsa del suo fondatore OLIVIERO PIGINI. La Eko di Reano, annuncia la scomparsa del suo fondatore OLIVIERO PIGINI.

Continua la sottoscrizione per l'ambulatorio del PCI

Continua la sottoscrizione dei compagni per l'ambulatorio della Direzione provinciale di Foggia. Veniva effettuato in modo discreto, ovvero nel giro di una settimana, la base fondamentale era la famiglia di biadrese per iscritto in che modo avrebbero provveduto alla educazione religiosa del bambino, violando una delle principali libertà sancite dalla Costituzione.

Comizi del PCI in tutta Italia per chiedere le dimissioni del governo

Il voto al Senato che ha messo in minoranza il governo aprendo con forza il problema di una nuova direzione politica ha suscitato in tutto il Paese dibattiti, manifestazioni, iniziative in numerose città.

Per iniziativa delle organizzazioni locali del nostro partito, oggi e domani assemblee pubbliche, giornali partitici, comizi si svolgeranno a Torino, Ancona, Venezia, Arezzo.

Particolare rilievo avrà oggi la manifestazione di Bologna (saranno a convegno gli amministratori degli Enti locali) cui parteciperà il segretario generale del Partito, on. Luigi Longo; sempre oggi altre manifestazioni avranno luogo a Catania e Macaluso, a Taranto con Napolitano, a Rovereto con Giuliano Pajetta, a Siena con Pino Re; domani a Primavalle (Roma) con Ingrao, a Brescia con Colombi, a Padova con Macaluso, a Nola (Napoli) con Napolitano, a Viareggio con Petruccioli, ad Ascoli Piceno con Tasselli, a Matera con Guanti, ad Oristano con Pinfor, a Civitavecchia con Trivelli; lunedì a Catanzaro con Alinovi, a Campagnano (Roma) con Amendola, a Bari con Occhetti.

Ma già nella mattinata di ieri le reazioni dei lavoratori e delle popolazioni alla clamorosa sconfitta del governo Moro si sono manifestate con vivacità in alcune città. A Crema un animato dibattito si è svolto davanti alle fabbriche della città: centinaia di volantini recanti la parola d'ordine delle «dimissioni» del governo e con la illustrazione dei motivi politici della opposizione. Colombe, slasher e domenica avranno luogo assemblee popolari in numerose località della provincia. A Brescia la Federazione del PCI ha fatto affiggere un manifesto nel centro urbano e in provincia, davanti alle maggiori fabbriche: nel manifesto si chiedono le dimissioni del governo, una nuova maggioranza, la attuazione delle riforme. Oggi e nei prossimi giorni il tema politico del momento sarà discusso in numerose assemblee e davanti alle fabbriche anche iniziative comit. Analoghe iniziative sono in corso a Mantova.

Per il rafforzamento dell'Unità nuovi abbonamenti sostenitori

L'afflusso degli abbonamenti socialista continua con il più che soddisfacente. Si sviluppa così con successo, nel quadro della campagna abbonamenti, l'azione di rafforzamento dell'Unità anche attraverso i sostenitori nel segno di una rinovata, tipica tradizione della stampa operaia e democratica. Ed ecco un altro elenco di abbonati sostenitori:

Nannetti Ubaldo (Poggibononi); Bar Ge.Lo.Ri (Poggibononi); Circolo Ricreativo «Pannocchia» (Ponte a Egola); avv. Paolo Carabini (Lanusei); Dino Ramazzotti (Prato); Antonio Fiori (Porto S. Giorgio); G. Palermo-Patera (Roma); Vincenzo Riggio (Messina); prof. Ludovico Angelini (Taranto); dott. Elia Micciacchia (Taranto); avv. Micciacchia Pollicoro (Taranto); dott. Ettore Malagrino (Taranto); Zaccaria Francesco (Taranto); avv. Bonomo Carabonera (Novate Mezzola); Consuetta Benvenuto (Sesto S. Giovanni); Bandini Raffaele (S. Giovanni); Teodorati Luigi (Savignano Rubiconese); Peroni Giuseppe (Valenza); Merli Bruno (Corticoni); Pozzi Luigi (Milano); Corticelli avv. Max (Milano); Sezarioni Aurelio (Lione sul Garigliano); Coop. fra Lavoratori (Campoponzone); Gibaldi Carlo (Milano); Menin Giovanni (Campagna); Gino Ugo (Vallemorco); Coop. di Consumo (Podenzano); Pulcinelli Enrico (Comano); Debbi Emilio (Modena); Pulci Virgilio (Milano); Mancini Pina (Torino); Cattani Antonio (Reggio Emilia); Coop. fra Lavoratori (Trieste); Alberti prof. Carlo (Milano); Coop. di Consumo (Gamberate di Mora).

C. R.